

Insulti a Meloni, sospeso il prof Rischia tre mesi senza stipendio

Già punito in via cautelativa dal rettore di Siena. Lei: Mattarella ha segnato un limite

L'accusa

La leader di Fdl: c'è una sinistra razzista con la destra e che disprezza la gente comune

ROMA Mentre Giorgia Meloni ringrazia il capo dello Stato per averle manifestato solidarietà lanciando così «un segnale a tutta la classe politica», attacca la sinistra per «razzismo contro la destra» e incassa affetto, testimonianze, abbracci tutto il mondo politico, costano carissimo a Giovanni Gozzini, ordinario di Storia Contemporanea all'Università di Siena, quelli che lo stesso rettore dell'Ateneo definisce «attacchi volgari e sessisti» lanciati in una trasmissione radiofonica contro la leader di Fdl.

In attesa del «processo interno» a suo carico che stabilirà la sanzione disciplinare, Gozzini è stato «immediatamente sospeso dall'incarico» e da oggi non potrà più esercitare la sua professione fino a quando non avrà scontato la «pena». Ieri infatti il rettore Francesco Frati ha chiesto che sia «condannato» a tre mesi di sospensione da insegnamento e stipendio e intanto ha deciso di allontanarlo, in forma cautelativa, dall'università. Il Collegio di disciplina, composto da tre professori ordinari, deciderà entro due o tre settimane (i regolamenti prevedono la censura, la sospensione da pochi giorni si-

no a un anno e infine il licenziamento in tronco), ma il rettore potrebbe chiedere anche una sorta di «pena accessoria». Presentarsi davanti al Senato accademico per chiedere scuse formali e solenni: «Abbiamo la necessità di difendere l'onore dell'Ateneo e far sì che l'Università di Siena, a sua volta vittima delle dichiarazioni del professore, sia difesa nella sua dignità».

La leader di Fdl non esulta: non aveva chiesto provvedimenti contro il professore quando era stata chiamata dal rettore. Ieri però è tornata a ringraziare il capo dello Stato: «Non mi aspettavo la sua telefonata, non era scontata e non era dovuta però era un segnale — racconta —. L'ho detto anche a Mattarella: io ormai ho fatto un po' troppo l'abitudine ad essere insultata, lui invece ha deciso di fare una cosa che segna un limite. Dopo la sua presa di posizione, c'è stata una solidarietà totale: mi hanno chiamato tutti, ministri, colleghi, non solo chi in altri casi anche se avversari c'è sempre stato, come Veltroni, o Fedeli o Verini, ma davvero tutti. Evidentemente serviva una scossa».

Tanto più perché, ragiona Meloni, se «sale il livello di chi ti insulta, non l'hatere ma il giornalista, il professore universitario, il politico, la gente meno accorta potrebbe sentirsi giustificata a fare tutto, vedendoti come il nemico assoluto». E per chi come lei

non ha una scorta, un media di riferimento e oggi rappresenta l'unica opposizione «può diventare pericoloso. Dobbiamo stare tutti attenti alle parole, ci vuole poco perché si trasformino in pietre». Tanto più se lanciate da una sinistra che «sta perdendo se stessa: oltre all'insulto sessista, in quello che mi viene detto, pesciarola, peracottara, ortolana ignorante c'è un mondo di caviale e champagne che disprezza il popolo, la gente comune». E lo stesso «quando mi accusano di non aver letto libri: non c'è solo una bugia, ma un razzismo verso la destra considerata incapace di elaborare un pensiero, quando la verità è che il tentativo è quello di darti dell'inadeguato per non affrontare con te un tema che li vedrebbe in difficoltà, dall'immigrazione alla genitorialità. Mi hanno perfino accusata di stare "sempre tra gli emarginati": ma un tempo erano loro a farlo!».

La Meloni infine respinge le accuse di essere lei stessa ad alimentare il fuoco della polemica: «Io non ho mai insultato un avversario politico, non ho bisogno di farlo perché la violenza verbale è sempre un'implicita ammissione di inferiorità: alla polemica politica non mi sottrarrò mai, agli insulti sempre».

**Paola Di Caro
Marco Gasperetti**

» RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso



● Sabato scorso a *Controradio*, storica emittente fiorentina, il docente di Storia contemporanea all'Università di Siena Giovanni Gozzini (foto), ha insultato Giorgia Meloni

● Lo sdegno è stato di tutti i partiti e anche il capo dello Stato Sergio Mattarella e il premier Mario Draghi hanno espresso solidarietà alla leader di Fdl. Ieri il docente è stato sospeso





Leader
Giorgia Meloni,
44 anni,
presidente di
Fratelli d'Italia
e del Partito dei
conservatori e
dei riformisti
europei

2994 - ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE